



IN CAMPAGNA  
ELETTORALE  
ANCORA UNA  
VOLTA  
HANNO PREVALSO  
LE QUESTIONI  
IDEOLOGICHE  
A QUELLE  
PROGRAMMATICHE

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2003: DALLE POLEMICHE ELETTORALI ALLA VERIFICA DEL CONCRETO

Brescia ha il nuovo sindaco e il nuovo Consiglio, adesso verrà costituita la nuova Giunta per decisione dello stesso primo cittadino. Al momento in cui scriviamo (all'inizio di giugno), ovviamente, non sappiamo chi abbia vinto il ballottaggio fra Paolo Corsini e Viviana Beccalossi (rispettivamente del centro sinistra e della Casa delle libertà). Qui, forse, può essere utile qualche riflessione sui nuovi organismi che amministreranno nei prossimi cinque anni la città.

La campagna elettorale, primo e secondo tempo, ancora una volta non ha consentito un vero confronto programmatico tra i concorrenti. In Italia (ma in realtà avviene con accentuazioni diverse anche altrove in Europa e nel mondo) anche le elezioni amministrative finiscono sempre per essere un po' politiche. Il contesto in cui avvengono costituisce un involucre ideologico-politico che le condiziona.

I programmi, è vero, sono stati scritti e pubblicati, ma il vero contenuto della contesa è avvenuto su questioni generali. Il confronto televisivo fra i due candidati è stato utile per meglio conoscerne temperamento, personalità e intenzioni, così come le interviste pressochè quotidiane sui giornali. Ma la con-



*Viviana Beccalossi*



*Paolo Corsini*



*Operazioni di voto nei seggi cittadini*

BRESCIA  
CAPOLUOGO  
NON PUÒ  
PERMETTERSI  
IL LUSO  
DI PERDERE  
ALTRE OCCASIONI  
IMPORTANTI

cretezza auspicabile ("farò questo", "non farò quest'altro" ecc.) e soprattutto necessaria per capire veramente cosa farà l'Amministrazione comunale di questo segno politico-culturale piuttosto che di un altro non ha connotato la campagna elettorale.

Polemiche sul passato recente e lontano e su questioni certamente fondamentali come la sicurezza interessano, ma non esauriscono le attese dei cittadini che vorrebbero, al momento del voto, scegliere tra due personalità, ma anche tra due programmi definiti che prefigurino una città diversa e soprattutto migliore. Ebbene, questa possibilità di alternative ben visibili non si è manifestata nella campagna elettorale. E non per responsabilità dei candidati: è il sistema politico-istituzionale a trascinare con sé scorie che vengono da lontano, dalle ideologie estreme e liberticide (fascismo-comunismo) alle permanenti tensioni politiche, e che caratterizzano la vita civile e pubblica italiana. Il pragmatismo auspicato viene generalmente sommerso dalle chiacchiere, purtroppo per lo più in politichese.

Un promemoria forse d'ora in poi utile ai nuovi amministratori della città, a incominciare dal sindaco, potrebbe contenere alcune indicazioni. Brescia, capoluogo della Lombardia orientale, non può perdere ulteriori occasioni come avvenuto col canale navigabile e l'asse stradale e ferroviario internazionale Brescia-Hulm (trafori del Mortirolo e dello Stelvio). Almeno il traforo del Mortirolo può essere ancora perseguito. Beninteso, i soli amministratori cittadini non sono in grado di portare a compimento ope-



**Certamente, tanto la grande viabilità che ha interconnessioni con la città capoluogo (Autostrada Valtrompia, Direttissima Brescia-Milano) quanto la progettata metropolitana (cittadina con propaggini provinciali) andranno attentamente seguite e sostenute. Tra le realizzazioni da non trascurare: le tantissime opere di altro genere, all'edilizia residenziale, al verde pubblico.**

razioni del genere: servono i determinanti contributi dei parlamentari bresciani, della classe dirigente regionale, delle associazioni economiche, ecc.

Va proseguita l'opera già bene avviata di fare di Brescia una città universitaria. Nuove facoltà, nuove strutture (Collegi universitari) che favoriscano la residenza degli studenti che vengono da lontano) sono da sostenere da parte degli enti locali come finora avvenuto.

L'aeroporto di Montichiari deve uscire dallo stallo in cui si trova per spiccare - è il caso dirlo-

finalmente il volo. Gli esperti assicurano che la sua pista e la sua collocazione territoriale nel prossimo futuro saranno i punti di forza di una infrastruttura che potrà diventare la seconda in Lombardia dopo il sistema aeroportuale milanese (Malpensa-Linate). Gli amministratori comunali cittadini siano promotori di una serie di iniziative, in collaborazione con gli enti appositi, per l'indispensabile integrazione tra le Fiere di Brescia e di Montichiari.

Non sono fasulle le potenzialità turistiche di Brescia opportunamente integrata nel siste-

NON SONO  
FASULLE  
LE POTENZIALITÀ  
TURISTICHE  
DELLA CITTÀ  
A CONDIZIONE  
DI INTEGRARLE  
CON LA PROVINCIA

ma delle aree più specificamente qualificate: Garda-Valtenesi, Sebino-Franciacorta, Eridio, zone montane (Valcamonica, alta Valtrompia). Gli itinerari degli ospiti italiani e stranieri possono trovare a Brescia mete e stimoli architettonici, storico-artistici e culturali di prim'ordine.

Certamente, tanto la grande viabilità che ha interconnessioni con la città capoluogo (Autostrada Valtrompia, Direttissima Brescia-Milano) quanto la progettata metropolitana (cittadina con propaggini provinciali) andranno attentamente seguite e sostenute.

Tra le realizzazioni da non trascurare: le tantissime opere di altro genere (dalla viabilità strettamente cittadina, centro storico da tutelare e valorizzare, all'edilizia scolastica e dei servizi alla persona, all'edilizia residenziale di ogni tipo, al verde pubblico da continuare ad incrementare) previste dal Piano regolatore generale e dagli altri strumenti esecutivi della razionale programmazione urbanistica.

Infine, ma non ultimo, il problema della sicurezza e non soltanto nel centro storico, ma in tutti i quartieri cittadini, una questione particolarmente sentita come condizio-

ne necessaria per poter vivere appieno la città, perché i cittadini tornino a passeggiare per le strade di Brescia (anche di sera).

Un pro memoria, questo, certamente incompleto che si potrà adeguare non appena il nuovo sindaco e la nuova Giunta si saranno insediati e concretamente - diremmo bilanci alla mano - incominceranno a decidere quanto fare e in quali tempi. Un ruolo storico lo avrà ancora l'Asm, che peserà in modo non secondario anche nel prossimo futuro di Brescia.

**Angelo Franceschetti**